

125

Trattandosi poi della benedizione del monumento che era stata fissata per la domenica - 23 Luglio 1923 - notando che in favore al monumento era propensa tutta la popolazione, compresi i rintuzzati socialisti, solamente un piccolo gruppo si era astenuto unendosi al clero locale protestando contro la nudità soggettiva. Il Parroco Don Luigi Testori considerata bene bene la posizione, dato che le autorità avevano esperite tutte le maniere possibili per indurlo alla benedizione e fatto un vero sentiero di passi, il Parroco ricorse al prevosto di Busto Arsizio, Mons. Borroni oltrecchè ad altri pareri, a tutti venne spontanea la decisione di cedere e di venire ad una aliquale benedizione. E infatti quali vantaggi si avrebbero avuti tenendosi dalla parte di opposizione?.... tanto più che ormai il monumento era stato posato sul piazzale antistante al palazzo dei Brambilla. Il Parroco comunque si fece promettere una certa copertura prima di passare alla contestata benedizione, però egli ricorse anche alla Curia Arcivescovile per mettersi al sicuro e avere una ragione da portare al clero locale che si era messo in intransigenza contro il suo parere. La Curia rispose rimettendo la cosa nelle mani del Prevosto di Busto Arsizio come persona più vicina al posto e cognito degli avvenimenti dei dintorni essendo egli il Foraneo.

Il medesimo dato le circostanze consigliava benedire il monumento nel modo più modesto, e così fu fatto. Rigurgitante di popolo il piazzale con le autorità già sul posto sulla tribuna appositamente preparata; dopo unabreve attesa giunse il Parroco per la benedizione accompagnato da un chierichetto con cotta e stola, secchiello dell'acqua santa. Gli si fece incontro il Sig. - Cesare Nobile Vistarini - che lo accompagnò davanti al monumento. Il Parroco indossato cotta e stola..... + Recitato il DE PROFUNDIS + asperse ai Caduti della guerra con l'acqua santa. Dopo di ciò il Parroco venne invitato a salire sulla tribuna e prendere posto con le Autorità e persone distinte del paese per ascoltare il discorso d'occasione tenuto dall'Onorevole Cappa che nell'oratoria fu pacatamente ordinato e corretto.

All'epoca in cui siamo giunti con la narrazione di quanto era successo, il Governo Fascista, Gran Consiglio composto da capi gerarchi, questo fu l'organo principale di collaborazione presso il Duce. In realtà però ogni potere assoluto restava nelle mani di Benito Mussolini.

Quest'uomo di straordinario ingegno e volontà ferrea comprese che l'Italia non poteva raggiungere l'ideale di grandezza da lui sognato se non avesse ristabilito le buone relazioni con la Santa Sede. Vedendo egli che anche il Pontefice PIO XI° era ben disposto alla riconciliazione diede inizio con lui segretamente ad un lunghissimo lavoro consistente in discussioni importanti e difficili. Il PAPA però in un affare tanto delicato pregava assai e faceva pregare.....

Stante l'aumentarsi della popolazione in Castellanza, la Chiesa Parrocchiale destava una certa apprensione al Parroco Don Luigi Testorippichè questa non poteva più contenere che un certo numero di fedeli. L'opinione pubblica era tra il parere di un allungamento, oppure una radicale costruzione. Venne perciò formato un comitato pro nuova Chiesa. Il 2 Febbraio 1924 il Parroco spedì a tutti gli industriali, padroni e benestanti un invito ad una riunione sul da farsi, e questa si tenne il giorno 11 Febbraio 1924 a Palazzo Brambilla.

= Nominativi-Componenti il Comitato -

Sig. Giacomo Binda - Sindaco - Sig. Ottorino e Egidio Pomini - Sig. Carlo Cerini - Sig. Comm. Pietro Soldini - Sig. Ambrogio Bonacina - Sig. Tito Burgis - Sig. Gabrio Prandoni Piola - Sig. Emilio Gnecchi - Sig. Natale Colombo - Sig. Fratelli Colombo Bolla - Sig. Giovanni Cattaneo - Clero Locale.

Ritornando ora sulle orme in riguardo alla decisione presa dal Comitato - Prò Chiesa - per il prolungamento della Parrocchiale. La costruzione della nuova casa per il Parroco volgeva ormai al termine. Questa si presentava molto bene, degna di ospitare un prelato, strutturata in perfetto stile lombardo, eseguita su disegno del valente Ing. Maggi già ideatore della colossale costruzione del seminario maggiore Diocesano a Venegono; Alui pure venne affidato di abbozzare il progetto del prolungamento della Parrocchiale di Castellanza.

Tale progetto venne approvato dal Comitato e a unanimità dalla popolazione, sebbene pertanto l'interno della Costruzione non risultava consone per nulla affatto alla rimanente parte vecchia, comunque in eventualità un abattamento di questa con una nuova aggiunta dava garanzia e possibilità di una perfetta costruzione da renderla al pari di una Cattedrale.

+ - - - - - +

Una dolorosa notizia colpisce Castellanza. La repentina scomparsa del Cav. Giacomo Binda - Sindaco in loco - dal 1923 AL 1925 + Autorità e Cittadinanza con deferente omaggio di stima e riconoscenza partecipano ai funerali.

+ - - - - - +

-- ++ --

Come stabilito il predetto Comitato attuò il suo primo raduno. Dopo uno scambio di vedute, opinioni, progetti, esposti dai componenti, il Parroco prese la parola e disse fra l'altro: Dopo tanto discorrere, questo sarebbe il tempo propizio per avviare qualcosa di concreto sulla petizione formale di questa urgente soluzione, presentataci pressantemente dalla nostra popolazione. Da questa autorevole presentazione accettata con consapevolezza dalle personalità presenti, crediamo senz'altro avere consigli, appoggi.

Un mese dopo si effettuò un secondo raduno. I componenti Sig. del Comitato dopo vivaci discussioni si scissero in due gruppi " quelli del progetto di una Chiesa nuova e quelli per il prolungamento della vecchia. Questi ultimi fra i quali i Sig. Pomini e Soldini ebbero il sopravvento dichiarando di offrire danaro non già per la nuova Chiesa, ma per l'allungamento della vecchia, e così si concluse la discussione. Pertanto venne approvato anche il progetto della nuova casa Parrocchiale e da mettersi subito in opera, edificandola sul predetto terreno acquistato sul parco Brambilla e a fianco sinistro dalla piazza della Chiesa.

=====

Nella nostra borgata giunge una particolare notizia per la quale esulta tutta la popolazione. Il Concittadino Frei Roberto Giulio Colombo MISSIONARIO + IN BRASILE - Superiore e Delegato Apostolico di una vastissima regione del continente, nel Concistoro del 18 Febbraio 1924 con BOLLA DI PAPA PIO XI° - viene nominato VESCOVO+ Titolare di Camasco - Prelato - Nullius - di San Giuseppe nel Grajahù - Brasile -

=====

D A T I CRONOLOGICI DI Mons. Colombo

Mons. Roberto Giulio Colombo - Nato a Castellanza -
Il giorno - 21 Febbraio 1870 + Entrò nell' Ordine
dei Cappuccini - il 18 Maggio 1886 +

=====

Venne Consacrato Sacerdote - il 18 Maggio 1894
Da Mons. Ballerini = Patriarca di Alessandria.
Nell'anno 1898 parti Missionario alla volta del
= Brasile = Fu eletto Sup. della Missione l'anno 1916.

=====

Scampò al massacro - dei Missionari di Alto Alegre
tramato da nemici sobillati dalle mene massoniche
di alti funzionari dello Stato. Con l'istituzione
di una nuova Prelazia nel Maragnone - il Pontefi-
ce BENEDETTO XV° lo creava Delegato Apostolico in
loco il 15 Settembre 1922 = Il Regnante Pontefice
PAPA - PIO XI° Ordinava la sua Consacrazione a Ve-
scovo nella Cattedrale di San Louiz Città Capitale.

=====

=====

134

Con l'avvento del Regime Fascista, le amministrazioni provinciali e comunali furono pure poste sotto il controllo statale; non ci furono a capo membri elettivi, vennero aboliti. Di nomina governativa vennero istituiti i - Presidi - nelle provincie e i Podestà nei comuni.

IL Cav. UFFICIALE - EGIDIO POMINI +
di nomina governativa - eletto 1° PODESTÀ
- DI CASTELLANZA -

ANNO = 1926

= IL RITORNO IN ITALIA DI MONS. GIULIO ROBERTO COLOMBO =

===== + =====

Mons. Colombo ricevuta la Consacrazione - Episcopale in Brasile il - 3 Maggio 1925 + con massimo decoro e solennità nella Cattedrale di San Luiz per mano di S.E. L'Arcivescovo del Maragnone Mons. Ottaviano, con l'assistenza di altri due Prelati - Mons. Ireneo Joffly Arciv. del Parà e Mons. Severino Piahy = Mons. Colombo prese possesso della nuova Prelazia del Grajahù, affidata alle sue cure, ma purtroppo bisognosa di tutto.

Il povero Presule prese la risoluzione decisiva di intraprendere nuovamente un viaggio in Italia, fidando nel soccorso di cuori generosi.

Il giorno - 13 Giugno 1926 - Mons. Colombo arrivava a Milano accompagnato dal suo segretario P. Michele da Origgio.

Particolare commovente l'incontro del nuovo Vescovo con sua madre..... santa creatura! I presenti a tale scena (in una stasi di silenzio) piansero pur loro di gioia.

N.B. Sugli Annali Francescani questo particolare dell' incontro di Mons. Colombo con sua madre, nella veneranda età di anni 84, venne descritto molto bene.

In primo tempo Mons. Colombo si recò a Roma per una udienza col Pontefice S.S. PIO XI° il quale riconoscendo i meriti dell'umile Missionario Franciscano elevato alla pienezza Sacerdotale lo ricevette con grande amore filiale assicurando a lui aiuti spirituali e materiali in soccorso della sua povera Missione, così vasta e tanto bisognosa.

Al termine dell'udienza Papale Mons. Colombo chiese al Papa una speciale benedizione per tutti coloro che lo avrebbero coadiuvato nella sua nobile impresa.

PIO XI° DATOGLI IL BACIO DELLA PACE - invocando su di lui, sui suoi cari, e tutti i collaboratori i celesti favori lo congedò. Il Presule fece ritorno a Milano e da qui iniziò subito un giro di propaganda in Lombardia.

= = = = = + = = = = =

Era però più che umano, doveroso che il paese natale tributasse al suo Ill. Concittadino l'omaggio spontaneo del cuore. = A Castellanza si formò un comitato composto da personalità, tanto che mai si vide uno spettacolo di grandi preparativi, in un unisono solo di cuori esultanti, nella febbrile attesa di poter rivedere un degno figlio dell'amata terra, elevato alla dignità della pienezza Sacerdotale.

I grandiosi festeggiamenti furono decisi per il mese di Agosto per la durata di tre giorni = 7 = 8 = 9 =

Sabato giorno 7 Agosto alle ore 16 una gran folla di fedeli attendeva il suo arrivo in località confinante da dove era allestito un grande arco trionfale, con l'epigrafe tanto bella e significativa.

= DATE MANIBUS LILIA PLENIBUS =

L'arrivo di Mons. Colombo fu salutato da fragorosi applausi, La forza d'ordine pubblico si diede molto da fare per poter ottenere ala di passaggio fino alla casa Parrocchiale.

Il ricevimento in Casa Parrocchiale fu veramente solenne, improntato a grande cordialità. Il Cav. Uff. Egidio Pomini = I° Podestà = Autorità massima della borgata gli porse il suo benvenuto personale, facendosi pure interprete di questo a nome di tutte le Autorità e dell'intera popolazione. Frà le personalità distinte invitate al ricevimento, vi era pure il Grand. Uff. di Gran Croce al merito - Pietro Soldini -

Mons. Colombo venne poi accompagnato in Chiesa per una visita . Apparato solenne con un elevato trono e ricco baldacchino. (Privilegio questo concesso dalla bontà grande del Card. Eugenio Tosi, stante il Presule + in Extra Diocesi.) Dopo una breve adorazione, il Vescovo salì sul pergamo rivolgendo con le lagrime agli occhi e grande commozione il più cordiale saluto a tutti i cari fedeli concittadini che con grande entusiasmo gli avevano tributato una sì grande accoglienza.

=====

Il giorno - 8 Agosto 1926 Alle ore 10 , il Vescovo accompagnato dalla Confraternita, dal corpo musicale s. Cecilia, dai parenti, da numeroso Clero, Autorità e popolo, dalla Casa Parrocchiale processionalmente fece solenne ingressa in Chiesa in abiti Pontificali, per la celebrazione della santa Messa celebrata con tutto lo splendore del Rito Ambrosiano, alle ordinanze liturgiche del cerimoniere maggiore del Duomo di Milano.

Il suono festoso delle campane, le potenti note dell' organo, diedero l'avvio ai cantori al solenne canto d'ingressa.

= E C C E S A C E R D O S =
- M A G N U M -

137

Mons. Colombo mentre lentamente attraversava la navata della Chiesa, appariva commosso e benedicente la moltitudine dei fedeli.

Iniziatasi la S. Messa Pontificale, al canto del Vangelo, il Presule ritto in trono ascoltò con devoto ammirabile raccoglimento la parola di Dio. Salito poi il pergamo pronunciò un commovente discorso, accennando i più cari ricordi della sua fanciullezza, la Chiesa del paese nativo, i primordi della sua vocazione missionaria, il periglioso cammino nell'opera di evangelizzazione dei poveri Indios Brasiliani in un trascorso periodo di 27 anni, lo scampato massacro dei missionari a Alto Alegre Da dove cinque missionari Cappuccini, otto Suore Terziarie Cappuccine e un rilevante numero di cristiani, in tutto circa duecento furono martirizzati..Questo avvenne per opera di un feroce capo degli Indios (detto Caborè.) il quale a capo di un branco di feroci Indios, la mattina memorabile del giorno - 1° Marzo 1901 + compì il tremendo massacro. Al diabolico piano di distruzione dei Missionari a Caborè non gli mancò l'istigazione e l'aiuto di un onnipotente personaggio massonico (di nome Papai) alto funzionario di Stato nel Maranhao. Caborè imprigionato fu colpito da grave malattia. Frei Roberto con l'aiuto di Dio potè convertirlo e nel pentimento morì da buon cristiano. Nel compendio del suo discorso, Mons. Colombo seppe così accoratamente esporre ai fedeli l'importanza della causa Missionaria, richiamando il dovere di ogni buon cristiano nella cooperazione di una sì grande causa con la preghiera anzitutto e con l'aiuto materiale.

= + = + = + = + = + = + = + = + = + = + = + = + =

Nel pomeriggio di questa solenne giornata, dopo il canto solenne dei Vespri Pontificali, Mons. Roberto Colombo assistito dal Clero locale, presenti le principali autorità della borgata, il Podestà Cav. Uff. EGIDIO POMINI. E una grande folla di fedeli si procedette alla cerimonia della posa della prima pietra del prolungamento della Chiesa Parrocchiale.

= + = + = + = + = + = + = + = + = + = + = + = + =

La Cerimonia ebbe inizio con la lettura del testo descritto sulla pergamena indicante la motivazione dell'avvenimento, e la data della posa, Domenica - 8 Agosto 1926 -

= IL TESTO DELLA PERGAMENA =

= Oggi 8 Agosto 1926 A.D. + Essendo Pontefice PIO XI°
= Regnando S.M. Vittorio Emanuele III° - Arcivescovo
= di Milano + Eugenio Cardinale Tesi - Parroco Don
= Luigi Testori - per mano di S.E. Mons. + Roberto
= Colombo Vescovo Missionario Cappuccino di Grajahu -
= Concittadino - Festante il Popolo di Castellanza -
= veniva benedetta e deposta la prima pietra dell'al-
= lungamento della Chiesa Parrocchiale che per vasti-
= tà e decoro - Clero e Popolo vogliono più degna -
= dell'importanza del Borgo.

=====

Rogata la pergamena con le firme delle Autorità, venne posta in un tubo di piombo e introdotte alcune monete dell'epoca presente, questa fu sigillata e posta nel cavo della prima pietra. Mons. Colombo di sua spettanza (secondo il rituale) procedette alla definitiva chiusura della pietra, seguito il rito della benedizione il Sig. Rampinini Capomastro e impresario della fabbrica, calò nella buca iniziale delle fondamenta la prima pietra.

=====

← SEMPIONE

